

# **Formazione privata e formazione pubblica: differenze e similitudini nel pattern di partecipazione ed implicazioni per la valutazione delle politiche pubbliche**

di

*Gianna Barbieri (Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali)*

*Pietro Gennari (ISTAT)*

*Paolo Sestito (Banca d'Italia e Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali)*

Versione preliminare e provvisoria: da non citare

La valutazione degli effetti delle politiche formative pubbliche, una linea d'indagine ancora ai primordi nel nostro paese, in ambito sia accademico che istituzionale, presuppone una conoscenza adeguata delle determinanti della partecipazione alle diverse attività formative. Come ben noto, confrontare i partecipanti alle attività formative pubbliche ai soggetti che abbiano scelto di non parteciparvi, o che siano stati esclusi da tale partecipazione, è problematico poiché le due categorie di soggetti possono essere alquanto diverse, quanto a caratteristiche osservabili ed anche quanto a motivazioni ed altri fattori non osservabili, non facilmente misurabili ma spesso rilevanti nel determinare il successo degli individui nel mercato del lavoro. Per poter procedere alla comparazione tra partecipanti e non partecipanti è perciò necessario analizzare preliminarmente le determinanti della partecipazione alle attività formative pubbliche.

Un modo per arricchire il quadro informativo è quello di considerare come gruppo di controllo alternativo quello dei partecipanti ad attività formative "private". Beninteso, anche in questo caso si pongono problemi di comparabilità, che anzi potrebbero essere anche più accentuati laddove la partecipazione ad attività formative pubbliche sia meno costosa e/o meno selettiva. Questo fa sì che per una valutazione *coeteris paribus* dell'effetto dei corsi sia necessario tenere conto della presenza di differenze sistematiche tra i due gruppi nel caso di dipendenza sia da variabili osservabili sia non osservabili. Un arricchimento del set informativo potrebbe derivare dal fatto che, nella misura in cui la partecipazione alle attività formative sia comunque il risultato d'una libera scelta individuale, tra i partecipanti a corsi pubblici e privati potrebbe esservi una similitudine di fondo in termini di interesse e motivazione nelle attività formative.

Questo paper si occupa di comparare le determinanti della partecipazione ad attività formative pubbliche e private. Il fine ultimo dell'analisi è stabilire quanto i due gruppi siano comparabili a fini di valutazione degli interventi formativi pubblici. Incidentalmente, si perviene ad una comparazione tra

formazione pubblica e privata di intrinseco interesse, visto che le politiche formative pubbliche non operano in un *vacuum* ma interagiscono con le attività formative private.

Purtroppo, lo stesso quadro statistico generale di tipo descrittivo sulla partecipazione ad attività formative è nel nostro paese in realtà ancora poco definito e non sempre sistematico. Vi sono infatti carenze e non sistematicità nei dati amministrativi sui partecipanti alle attività formative raccolti nelle singole Regioni e la loro collazione a livello nazionale, curata dall'ISFOL, inevitabilmente ne risente. Inoltre, ancor meno sistematico è il quadro informativo circa la formazione "privata". Per ovviare a tali inconvenienti e per poter disporre d'una misurazione su base omogenea, anche se non priva di problemi (cfr. oltre), delle attività formative pubblica e privata si è fatto ricorso ai dati dell'indagine sulle forze di lavoro. Il primo paragrafo del lavoro è perciò dedicato ad una presentazione di tali dati. Il paragrafo successivo presenta una prima analisi econometrica delle determinanti della partecipazione ad attività formative, mentre i due paragrafi seguenti si concentrano sulle diversità (e sulle similitudini) nella partecipazione ad attività formative pubbliche e private. L'ultimo paragrafo discute le implicazioni da un punto di vista generale, e per quanto attiene le strategie valutative delle politiche, di tali differenze e similitudini.

## **1. Descrizione dei dati**

Come detto, l'informazione statistica sulle attività formative è poco sistematica. Quanto alla struttura dell'offerta formativa, intesa come struttura degli Enti e delle imprese che svolgono (a beneficio di terzi) attività formative, l'unica fonte statistica ufficiale è rappresentata dall'indagine Istat sulla formazione professionale regionale che offre informazioni sugli Enti che effettuano interventi formativi, oltre che su tipologia e durata dei corsi. Le informazioni esistenti sono però piuttosto scarse e relativamente datate<sup>1</sup>. Sul "privato", informazioni sono desumibili dal lato della domanda nell'indagine pluriennale CVTS, che verifica le attività e gli investimenti posti in essere dalle imprese a beneficio dei propri dipendenti. La disponibilità dei dati relativi a questa indagine è al momento limitata al 1994<sup>2</sup> non essendo ancora stati diffusi i risultati dell'indagine concernente il 2000.

Dal punto di vista della domanda di formazione, un'altra fonte a cui è possibile ricorrere è rappresentata dall'indagine sulle forze di lavoro (RTFL) dell'Istat che ha il vantaggio, rispetto alle varie fonti citate, di offrire una visione di insieme delle diverse attività formative, comprese quelle finanziate dalle imprese o a carico degli individui. E' a tale fonte che faremo ricorso in questo paper, concentrandoci sull'analisi della partecipazione ad attività formative.

---

<sup>1</sup> Una descrizione di tali dati, riferiti al periodo 1996/1997 è in Ministero del Lavoro (2000).

I dati tratti dalla RTFL coprono l'intero universo della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni, ma riportano solo poche informazioni su natura e tipologia dei corsi. Ciò nonostante è possibile distinguere tra almeno tre diverse tipologie di corsi: i corsi "regionali", che sono propriamente esempi di politiche pubbliche, i corsi a cui si partecipa per iniziativa personale e a proprie spese ("individuali") e quelli a cui, da occupati, si partecipa perché indotti dall'azienda ("aziendali"). In particolare si considera la partecipazione a tali diverse tipologie di corso come segnalate nella RTFL dell'aprile 2000 con riferimento al mese precedente (marzo 2000). Più nel dettaglio,

Le tavole 1a e 1b illustrano i livelli di partecipazione per le varie tipologie dei corsi, distinguendo per macroarea di residenza, condizione professionale e classe di età dei partecipanti. In totale si stima che nel marzo 2000 poco più di 1 milione di soggetti sia stato coinvolto in attività di formazione professionale. Nel 44% dei casi si è trattato di corsi aziendali, prevalentemente concentrati al Centro-Nord. La frequenza di corsi regionali ha rappresentato il 23,8% della partecipazione complessiva, con punte superiori al 50% nelle classi di età più giovani. Più consistente è risultata il numero delle persone che hanno frequentato un corso per propria personale iniziativa (32,1% dei casi), anche in questo caso soprattutto tra i giovani.

Le tre tipologie di corso si differenziano sia per quanto concerne la durata, i corsi aziendali sono nettamente più brevi (Tav. 2), sia per le finalità, visto che predominano le motivazioni di "aggiornamento professionale" per i corsi aziendali e di "crescita culturale" per quelli individuali (Tav. 3).

**Tav. 1a - Partecipanti a corsi di formazione e ad altri corsi extrascolastici per tipologia del corso, condizione e classe di età**

	Corsi	Corsi finanziati	Corsi a proprie spese	Totale
--	-------	------------------	-----------------------	--------

<sup>2</sup> Cfr. xxxx

	regionali	dall'azienda	(professionali. e non professionali)	
<b>Popolazione</b>				
15-18	51,0	2,0	47,1	100,0
19-24	38,7	22,1	39,3	100,0
25-29	26,1	35,8	37,6	100,0
30-49	18,1	54,5	27,4	100,0
>50	14,2	55,1	30,7	100,0
Totale	23,8	44,2	32,1	100,0
<b>Occupati</b>				
15-18	50,0	25,0	25,0	100,0
19-24	20,0	46,7	34,7	100,0
25-29	17,5	51,8	31,6	100,0
30-49	15,6	59,8	24,6	100,0
>50	13,9	69,3	17,8	100,0
Totale	16,0	58,4	25,6	100,0
<b>Studenti</b>				
15-18	51,2	0,0	48,8	100,0
19-24	54,0	0,0	46,0	100,0
25-29	40,9	0,0	59,1	100,0
30-49	25,0	0,0	62,5	100,0
Totale	48,4	0,0	50,0	100,0
<b>Persone in cerca di occupazione e inattivi non studenti</b>				
15-18	50,0	0,0	50,0	100,0
19-24	57,9	2,6	39,5	100,0
25-29	53,6	0,0	50,0	100,0
30-49	46,3	0,0	56,1	100,0
>50	19,2	0,0	80,8	100,0
Totale	44,5	0,7	54,7	100,0

**Tav. 1a - Partecipanti a corsi di formazione e ad altri corsi extrascolastici per tipologia del corso, macroregione e classe di età**

	Corsi regionali	Corsi finanziati dall'azienda	Corsi a proprie spese (professionali. e non professionali)	Totale
<b>Centro-Nord</b>				
15-18	51,6	3,2	45,2	100,0
19-24	33,0	25,0	41,1	100,0
25-29	23,2	38,4	37,6	100,0
30-49	15,7	56,5	28,0	100,0
>50	13,9	53,5	33,7	100,0
Totale	20,3	47,2	32,7	100,0
<b>Mezzogiorno</b>				
15-18	47,6	4,8	47,6	100,0
19-24	51,0	13,7	35,3	100,0
25-29	35,0	27,5	37,5	100,0
30-49	30,9	44,7	24,5	100,0
>50	23,1	61,5	19,2	100,0
Totale	36,2	33,6	30,2	100,0

**Tav 2 Corsi di formazione per durata e tipologia**

	<settimana	7-30gg	1-<3mesi	3-<6mesi	6m-<1anno	1-<2anni	>=2anni	Totale
Regionali	8.2	9.6	16.1	20.4	22.3	8.1	15.4	100
Aziendali	37.8	26.9	16.8	9.8	5.7	0.8	2.1	100
Individuali	13.2	10.3	22.2	17.6	19.6	5.9	11.3	100
Totale	22.9	17.4	18.3	14.8	14.1	4.2	8.2	100

**Tav 3 Corsi di formazione per finalità della partecipazione e tipologia**

	Inserimento primo lavoro	Rientro dopo un periodo di assenza o disoccupazione	Aggiornamento professionale	Crescita culturale	Altro	Total
Regionali	38.1	6.3	37.9	11.5	6.2	100
Aziendali	0.0	0.3	94.7	1.6	3.4	100
Individuali	15.4	3.9	34.3	37.8	8.5	100
Total	13.8	2.9	62.2	15.4	5.7	100

## 2. La partecipazione alle attività formative: analisi preliminare

La tavola 4 considera la stima d'un semplice modello di regressione in cui la probabilità di partecipare ad attività formative, senza distinzione tra le diverse tipologie di corso, è posta in funzione di un set di caratteristiche individuali e di variabili di contesto, tra cui, nel caso degli occupati, variabili afferenti al tipo di rapporto di lavoro in essere. Le stime, d'un modello logit, sono effettuate distintamente per tre gruppi di soggetti: gli occupati, gli inoccupati sotto i 29 anni d'età e quelli che superano tale soglia d'età (in ogni caso si considerano solo soggetti di età inferiore a 65 anni).

In primo luogo tra i fattori che intervengono sulla probabilità di fare formazione si è tenuto conto del genere e dell'età. Per quest'ultima variabile si è utilizzata una specificazione diversa per ciascuno dei tre gruppi: nel caso degli occupati si è ricorsi ad una cubica, per gli inoccupati al di sotto dei 29 anni la curva utilizzata assume una forma quadratica mentre per gli inoccupati oltre i 29 anni l'andamento (selezionato dopo varie prove<sup>3</sup>) è di tipo lineare. Per quanto riguarda l'istruzione sono state considerate diverse variabili: gli anni di studio insiti nel titolo di studio effettivamente conseguito, una variabile dicotomica che indica il conseguimento di un titolo di studio presso una scuola professionale ed un'altra variabile dicotomica che individua l'aver ripetuto più di una volta lo stesso anno di scuola. Inoltre si sono considerati gli anni di distanza dal momento di (eventuale) uscita dal sistema scolastico introducendo un set di dummies che separano gli studenti (non uscito dal sistema e

<sup>3</sup> In realtà la specificazione del modello è stata identificata sulla base delle regressioni di cui al paragrafo successivo, ove si considera un modello multinomiale. Per semplicità espositiva, la stessa specificazione è stata poi adoperata in questo paragrafo ve si presentano delle stime preliminari che non distinguono tra le tre tipologie di corso.

inseriti nella costante) da quanti siano usciti dal mondo della scuola (nel caso degli inoccupati si distingue tra quanti siano usciti da meno o da più di tre anni). Infine sono state considerate due variabili di contesto del mercato del lavoro misurate a livello provinciale che sono rappresentate dal tasso di disoccupazione e dalla variazione del tasso di occupazione (rispetto a tre mesi prima).

Per il gruppo degli occupati sono state considerate in aggiunta altre variabili che riguardano le diverse tipologie di occupazione e professione. Per quanto riguarda i rapporti di lavoro, si sono introdotte tre dummies che rispettivamente identificano gli occupati dipendenti a tempo determinato, i dipendenti part time ed i lavoratori autonomi. La categoria professionale è stata individuata distinguendo tra nove gruppi: dirigenti e imprenditori (inseriti nella costante di stima), professioni ad elevata specializzazione, professioni intermedie, professioni esecutive dell'area amministrativo-gestionale, professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie, artigiani, operai specializzati e agricoltori, conduttori di impianti e operatori di macchinari, personale non qualificato, forze armate. Similmente per il settore d'attività si sono distinti a mezzo di dummies i seguenti settori: agricoltura (inserita nella costante di stima), industria in senso stretto, costruzioni, commercio, servizi privati, servizi della Pubblica Amministrazione. Quanto alla dimensione aziendale si sono considerate tre classi: 1-9 addetti (inserita nella costante di stima), 10-49 addetti, oltre i 49 addetti. Per la tenure pregressa si sono considerati tre gruppi: inferiore a un anno (inserita nella costante di stima), tra uno e tre anni, oltre i tre anni. Un'ultima dummy individua i soggetti che, pur se occupati, stanno cercando un altro lavoro, presumibilmente perché temono di perdere quello attuale o perché quello attuale è ritenuto insoddisfacente.

Nel caso degli inoccupati, si è cercato di tener conto della vicinanza degli individui al mercato del lavoro, con delle dummies che misurano se l'individuo stia cercando un lavoro, attivamente (che equivale al far parte delle forze di lavoro definizione ILO) o meno, e la presenza di esperienze lavorative pregresse.

Le stime evidenziano come la partecipazione ad attività formative sia estremamente selettiva rispetto a fattori quali l'età o l'istruzione: sono i più scolarizzati e le persone relativamente più giovani a partecipare ad attività formative. D'altro canto, sia per gli occupati che per gli inoccupati, l'aver a suo tempo compiuto un ciclo di studi irregolare (ovverosia con ripetenze) induce una maggiore partecipazione ad attività formative (tranne che per gli inoccupati di oltre 29 anni).

Nel caso degli occupati invece meno rilevanti appaiono essere la tenure pregressa e la tipologia d'occupazione (la natura a termine o part time del lavoro e l'essere un lavoratore autonomo). Nettamente crescente è invece l'impatto della dimensione aziendale e della categoria professionale. Per gli inoccupati, sono anche da sottolineare due aspetti: il fatto che le attività formative siano

spesso ad immediato ridosso temporale di quelle scolastiche e che l'aver avuto precedenti esperienze lavorative rappresenta una caratteristica che ha un effetto positivo sulla probabilità di fare formazione.

**Tav 4 Probabilità di partecipare ad attività formative**

<b>occupati</b>					
	Coef.	Std. Err.	z	P> z	dy/dx
Costante	-0.189	0.912	-0.210	0.836	-0.0049
Maschi	0.043	0.044	0.970	0.332	0.0011
Eta	-0.373	0.068	-5.500	0.000	-0.0096
eta**2	0.010	0.002	5.420	0.000	0.0002
Eta**3	0.000	0.000	-5.490	0.000	0.0000
Anni scuola	0.297	0.043	6.940	0.000	0.0077
Anni scuola**2	-0.009	0.002	-4.850	0.000	-0.0002
Dip. Professionale	0.061	0.070	0.870	0.386	0.0016
Uscito dalla scuola	-0.105	0.300	-0.350	0.727	-0.0027
$\Delta$ occupaz prov.le	-0.012	0.013	-0.940	0.346	-0.0003
Tasso disocc prov.le	-0.053	0.003	-16.210	0.000	-0.0014
Ripetente a scuola	0.094	0.047	1.990	0.047	0.0024
Occ. A tempo determinato	0.189	0.080	2.350	0.019	0.0049
Occ. part time	0.108	0.097	1.110	0.267	0.0028
Lavoratore autonomo	0.086	0.069	1.250	0.212	0.0022
Industria s.s.	-0.081	0.155	-0.520	0.600	-0.0021
Costruzioni	-0.467	0.189	-2.470	0.014	-0.0121
Commercio	-0.056	0.163	-0.340	0.731	-0.0014
Servizi privati	0.276	0.156	1.760	0.078	0.0071
Servizi pubblici	0.647	0.157	4.140	0.000	0.0167
Azienda 10-49 addetti	0.260	0.066	3.970	0.000	0.0067
Azienda 50 e più addetti	0.532	0.062	8.570	0.000	0.0137
Prof. Elevata specializz	-0.274	0.116	-2.360	0.018	-0.0071
Prof intermedie	-0.142	0.105	-1.360	0.175	-0.0037
Prof esecutive ammin.	-0.593	0.116	-5.120	0.000	-0.0153
Prof. Vendita/serv. Fam.	-0.534	0.118	-4.520	0.000	-0.0138
Prof art./operai specializ	-0.607	0.125	-4.860	0.000	-0.0157
Condutt/operat.macchin.	-0.788	0.139	-5.680	0.000	-0.0203
Personale non qualificato	-1.079	0.154	-7.000	0.000	-0.0279
Forze armate	-0.673	0.215	-3.120	0.002	-0.0174
Tenure 1-3 anni	-0.064	0.076	-0.840	0.402	-0.0017
Tenure >3 anni	0.001	0.075	0.010	0.989	0.0000
Cerca altro lavoro	0.193	0.080	2.410	0.016	0.0050
Pseudo R <sup>2</sup>	0.0876				

	Pseudo R <sup>2</sup>
Formazione/nessuna formazione	0.088
Corsi regionali/privati	0.047
Corsi individuali/aziendali	0.175

<b>Inoccupati &lt;=29 anni</b>					
	Coef.	Std. Err.	z	P> z	dy/dx
Costante	-5.693	1.267	-4.490	0.000	-0.1328
Maschi	-0.330	0.081	-4.060	0.000	-0.0077
Eta	0.351	0.122	2.880	0.004	0.0082

eta**2	-0.008	0.003	-3.110	0.002	-0.0002
Anni scuola	-0.322	0.066	-4.890	0.000	-0.0075
Anni scuola**2	0.018	0.003	5.980	0.000	0.0004
Dip. Professionale	0.398	0.197	2.020	0.043	0.0093
Uscito da scuola negli ultimi 3 anni	-0.270	0.142	-1.910	0.057	-0.0063
Uscito da scuola da almeno 3 anni	-0.648	0.133	-4.880	0.000	-0.0151
$\Delta$ occupaz prov.le	-0.025	0.027	-0.920	0.357	-0.0006
Tasso disoccz prov.le	-0.016	0.005	-3.200	0.001	-0.0004
Ripetente a scuola	0.386	0.116	3.330	0.001	0.0090
cerca lavoro Attivamente	0.772	0.125	6.190	0.000	0.0180
cerca lavoro non attiv	0.469	0.100	4.690	0.000	0.0109
Ha esperienze lavoro	0.434	0.108	4.030	0.000	0.0101
Pseudo R <sup>2</sup>	0.038				

	Pseudo R <sup>2</sup>
Formazione/nessuna formazione	0.038
Corsi regionali/privati	0.031

### Inoccupati >29 anni

	Coef.	Std. Err.	z	P> z	dy/dx
Costante	-4.109	1.548	-2.650	0.008	-0.0148
Maschi	-0.201	0.151	-1.330	0.183	-0.0007
Eta	-0.020	0.068	-0.290	0.771	-0.0001
eta**2	0.000	0.001	0.000	0.999	0.0000
Anni scuola	0.195	0.091	2.140	0.032	0.0007
Anni scuola**2	-0.001	0.004	-0.260	0.796	0.0000
Dip. Professionale	-0.128	0.267	-0.480	0.633	-0.0005
Uscito da scuola negli ultimi 3 anni	-0.656	0.380	-1.730	0.084	-0.0024
Uscito da scuola da almeno 3 anni	-1.907	0.271	-7.020	0.000	-0.0069
$\Delta$ occupaz prov.le	-0.065	0.041	-1.590	0.111	-0.0002
Tasso disoccz prov.le	-0.039	0.009	-4.430	0.000	-0.0001
Ripetente a scuola	0.039	0.158	0.250	0.803	0.0001
cerca lavoro Attivamente	0.649	0.192	3.380	0.001	0.0023
cerca lavoro non attiv	0.576	0.167	3.460	0.001	0.0021
Ha esperienze lavoro	0.688	0.160	4.310	0.000	0.0025
Pseudo R <sup>2</sup>	0.1133				

	Pseudo R <sup>2</sup>
Formazione/nessuna formazione	0.113
Corsi regionali/privati	0.179

Rimandando per un esame più dettagliato dell'impatto delle diverse variabili sulla partecipazione ad attività formative al paragrafo successivo, ove le stime terranno conto della distinzione tra le tre tipologie considerate, basti qui dire come già soltanto l'applicazione d'un modello sequenziale, in cui nel sottoinsieme di chi partecipi ad attività formative si stimi la scelta dell'una o dell'altra tipologia di corso, evidenzia le diversità esistenti tra la varie tipologie considerate. Parecchi dei fattori considerati nel modello generale sopra ricordato discriminano infatti non solo tra chi partecipa ad attività formative e chi non vi partecipa, ma anche tra chi partecipi all'una o all'altra di queste. Lo pseudoR2 relativo alla distinzione tra corsi individuali ed aziendali per quanto concerne gli occupati ad esempio è pari a .175; quello relativo alla distinzione tra corsi privati (come somma di aziendali e individuali) e regionali - il momento immediatamente precedente dell'albero sequenziale di scelta - è pari a .047.



Tra gli inoccupati, gli stessi valori per quanto attiene la distinzione tra corsi privati e regionali sono rispettivamente pari a .026 e .169 per i soggetti sotto e sopra i 29 anni d'età. E' per questo motivo, oltre che per tener conto della distinzione sostanziale nelle caratteristiche e nei contenuti delle diverse tipologie di corsi che nel paragrafo successivo le stime verranno condotte sulla base d'un modello logit multinomiale, distinguendo esplicitamente tra le diverse tipologie di corso.

### 3. Le diversità tra i diversi tipi di corso

La tabella 5 riporta le stime del modello completo relativo agli occupati. Rispetto al set di variabili in generale già presentate nel paragrafo precedente le stime considerano anche un set di dummies regionali. Le tavole 6 e 7 illustrano gli stessi risultati per quanto attiene gli inoccupati, rispettivamente sino e oltre i 29 anni d'età.

Data la struttura del modello adoperato le stime sono di più difficile lettura immediata, per cui il pattern degli effetti relativi ad alcune variabili, distintamente per le diverse tipologie di corso, è anche illustrato graficamente.

Emergono differenze e similitudini tra le diverse tipologie di corso. Quanto a queste ultime, cominciando dagli occupati, è da sottolineare come il pattern relativo agli effetti di età e scolarità sia poco differenziato. Anche la tipologia professionale mostra un ordinamento, con una probabilità di partecipazione ad attività formative che è crescente rispetto al livello professionale, per tutte e tre le tipologie considerate. Complessivamente, sembra così potersi concludere che i corsi pubblici sono selettivi alla stessa stregua di quelli privati. Per tutte le tipologie di corso la partecipazione ad attività formative è più intensa proprio per chi già abbia acquisito un elevato livello di capitale umano e di conoscenze e per i giovani, con una caduta della partecipazione ad attività formative sia nel passaggio dai venti ai trent'anni, sia in quello dai 45 ai 55 anni.

**Tav 5 Stime del modello multinomiale - Occupati**

	Corsi Regionali			Corsi Aziendali			Corsi Individualii		
	Coef.	Std. Err	P> z	Coef.	Std. Err	P> z	Coef.	Std. Err	P> z
Costante	-17.224.	.	.	-2.147	1.296	0.098	-2.673	1.690	0.114
Maschi	-0.101	0.105	0.335	0.110	0.058	0.057	0.004	0.088	0.967
Eta	-0.298	0.144	0.038	-0.347	0.095	0.000	-0.278	0.128	0.030

eta**2	0.007	0.004	0.068	0.009	0.002	0.000	0.007	0.003	0.040
Eta**3	0.000	0.000	0.085	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.034
Anni scuola	0.304	0.100	0.002	0.324	0.057	0.000	0.274	0.083	0.001
Anni scuola**2	-0.009	0.004	0.032	-0.009	0.002	0.000	-0.007	0.003	0.030
Dip. Professionale	-0.148	0.171	0.387	-0.064	0.094	0.500	0.215	0.128	0.093
Uscito dalla scuola	15.846	1.839	0.000	-0.588	0.362	0.104	0.086	0.520	0.869
Δ occupaz prov.le	0.002	0.035	0.963	-0.038	0.019	0.041	-0.033	0.028	0.238
Tasso disocc prov.le	0.008	0.019	0.680	-0.019	0.011	0.084	-0.057	0.018	0.001
Ripetente a scuola	0.128	0.112	0.252	0.016	0.062	0.799	0.178	0.093	0.054
Occ. A tempo determinato	-0.011	0.171	0.949	0.207	0.109	0.059	0.446	0.154	0.004
Occ. part time	-0.094	0.226	0.679	0.035	0.129	0.787	0.429	0.186	0.021
Lavoratore autonomo	-0.437	0.159	0.006	-0.339	0.106	0.001	0.976	0.119	0.000
Industria s.s.	-0.713	0.288	0.013	0.515	0.315	0.103	0.166	0.244	0.495
Costruzioni	-1.050	0.370	0.005	0.162	0.358	0.650	-0.343	0.297	0.249
commercio	-0.593	0.302	0.050	0.686	0.323	0.034	-0.097	0.259	0.708
Servizi privati	-0.390	0.288	0.176	1.017	0.315	0.001	0.196	0.252	0.437
Servizi pubblici	0.193	0.284	0.498	1.196	0.315	0.000	0.850	0.251	0.001
Azienda 10-49 addetti	-0.152	0.138	0.271	0.654	0.096	0.000	-0.074	0.123	0.550
Azienda 50 e più addetti	-0.188	0.134	0.161	1.057	0.091	0.000	-0.034	0.121	0.779
Prof. Elevata specializz	-0.598	0.269	0.026	-0.324	0.146	0.027	0.104	0.250	0.677
Prof intermedie	-0.519	0.241	0.032	-0.073	0.132	0.581	-0.072	0.229	0.752
Prof esecutive ammin.	-1.031	0.271	0.000	-0.618	0.145	0.000	-0.217	0.254	0.394
Prof. Vendita/serv. Fam.	-0.824	0.268	0.002	-0.738	0.159	0.000	-0.010	0.239	0.966
Prof art./operai specializ	-0.895	0.286	0.002	-0.779	0.170	0.000	-0.132	0.246	0.591
Condutt/operat.mac chin.	-0.800	0.316	0.011	-1.039	0.186	0.000	-0.166	0.275	0.545
Personale non qualificato	-1.604	0.359	0.000	-1.097	0.203	0.000	-0.662	0.308	0.032
Forze armate	-0.672	0.458	0.143	-0.635	0.260	0.015	-1.194	0.749	0.111
Tenure1-3 anni	-0.320	0.161	0.047	0.055	0.109	0.612	-0.032	0.136	0.817
Tenure >3 anni	-0.223	0.159	0.161	0.157	0.106	0.137	-0.083	0.137	0.544
Cerca altro lavoro	0.706	0.153	0.000	-0.174	0.124	0.161	0.417	0.139	0.003
Pseudo R <sup>2</sup>	0.1037								

Nella specificazione dei modelli relativi ai diversi gruppi è incluso anche un set di dummies regionali i cui coefficienti e le relative statistiche non sono riportate nella tavola per semplicità di notazione.

### Test di uguaglianza dei coefficienti

	chi2	df	P>chi2
Regionali - Aziendali = 0	449.79	51	0.000
Regionali - Individuali = 0	291.14	51	0.000
Regionali - Nessun corso = 0	73711.07	51	0.000
Aziendali - Individuali = 0	468.04	51	0.000
Aziendali - Nessun corso = 0	1387.77	51	0.000
Aziendali - Nessun corso = 0	588.39	51	0.000

Vi sono però anche importanti differenze. Complessivamente, da un punto di vista statistico si deve rifiutare l'ipotesi di omogeneità dei coefficienti (a meno del termine costante) con probabilità di errore molto bassa. Al di là della non perfetta coincidenza nei pattern dei coefficienti prima evidenziati (l'elevata partecipazione ad attività formative dei giovanissimi è ad esempio caratteristica soprattutto dei corsi regionali), sono da segnalare diverse differenze interessanti. Innanzitutto, i soggetti con episodi d'insuccesso scolastico partecipino ad attività formative regionali e, soprattutto, individuali, non tanto invece a quelle aziendali, che, almeno da questo punto di vista sono quindi più selettivi. Rilevante è anche la diversità nell'effetto della tenure: i corsi regionali sono infatti adoperati soprattutto per i neo assunti. Un'indicazione per molti versi simile discende anche dall'effetto delle

diverse tipologie occupazionali. Essere un lavoratore a termine eleva la probabilità di partecipazione a corsi aziendali, presumibilmente perché molti occupati a termine sono lavoratori che l'impresa sta addestrando e provando al tempo stesso. Ancor più positivo è l'impatto dell'essere un lavoratore a termine, ma anche part time o ancor più un lavoratore autonomo, sulla partecipazione a corsi individuali. Viceversa, l'impatto è semmai negativo nel caso dei corsi regionali, che quindi sono paradossalmente quelli meno dedicati a rafforzare la posizione dei lavoratori atipici. Complessivamente, va comunque sottolineato come, anche tenendo conto di età e tenure, non sembri esservi un legame negativo tra lavoro atipico e attività formative (su tale timore essendo invece basate molte delle indicazioni in tema di life long learning in ambito comunitario; cfr. xxx). Alquanto diversi sono anche gli effetti dei diversi settori sui vari tipi di corso. Netamente differenziato è poi l'impatto della dummy relativa alla ricerca d'un altro lavoro: ai corsi individuali e regionali partecipa chi stia cercando un altro lavoro, magari adoperando la formazione come strumento di tale ricerca, mentre l'opposto avviene per i corsi aziendali. La dimensione aziendale, poi, è una variabile rilevante soprattutto per i corsi aziendali, la cui frequenza è marcatamente crescente con la dimensione aziendale.

Quanto agli inoccupati i risultati indicano che, ad eccezione della variabile età, gli effetti determinati dal complesso delle variabili sulla probabilità di fare corsi di formazione regionali o privati risultano abbastanza simili. Con riferimento al gruppo di età inferiore ai 29 anni, dal grafico appare evidente che mentre nel caso dei corsi regionali la probabilità decresce lentamente con l'età, la probabilità di fare corsi privati cresce sino ai 25 anni per poi flettere. Per quanto riguarda gli anni di studio, la probabilità di partecipazione è crescente in entrambi i casi, ma l'impatto è massimo nel caso dei corsi privati.

**Tav 6 Stime del modello multinomiale - Inoccupati <= 29 anni**

	Corsi Regionali			Corsi privati		
	Coef.	Std. Err	P> z	Coef.	Std. Err	P> z
Costante	-4.139	0.281	0.000	-6.710	1.865	0.000
Maschi	-0.343	0.111	0.002	-0.301	0.118	0.011
Eta	-	-	-	0.516	0.175	0.003
eta**2	-0.001	0.000	0.007	-0.012	0.004	0.003
Anni scuola	-	-	-	-0.475	0.080	0.000

Anni scuola**2	0.007	0.001	0.000	0.023	0.004	0.000
Dip. Professionale	0.578	0.232	0.013	-0.083	0.354	0.815
Uscito da scuola negli ultimi 3 anni	-0.228	0.184	0.215	-0.222	0.214	0.300
Uscito da scuola da almeno 3 anni	-0.450	0.180	0.012	-0.753	0.194	0.000
$\Delta$ occupaz prov.le	-0.028	0.041	0.493	0.001	0.044	0.988
Tasso disoccz prov.le	0.016	0.017	0.345	-0.001	0.018	0.940
Ripetente a scuola	0.357	0.156	0.022	0.397	0.170	0.020
cerca lavoro	0.909	0.167	0.000	0.530	0.186	0.004
Attivamente						
cerca lavoro non attiv	0.513	0.138	0.000	0.440	0.142	0.002
Ha esperienza lavoro	0.386	0.146	0.008	0.388	0.161	0.016
Pseudo R <sup>2</sup>	0.0564					

### Test di uguaglianza dei coefficienti

	chi2	df	P>chi2
Regionali - Privati=0	127.27	33	0.000
Regionali - Nessun corso =0	236.49	31	0.000
Privati - Nessun corso = 0	176.49	33	0.000

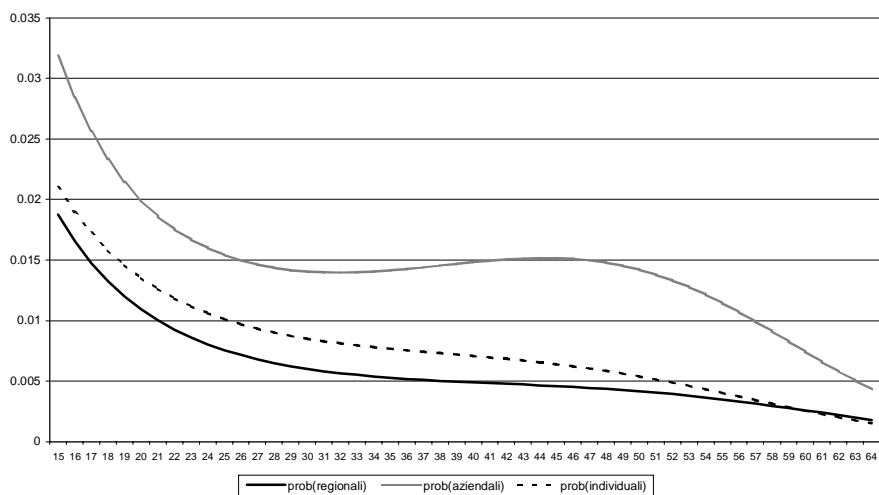
### Tav 7 Stime del modello multinomiale – Inoccupati>29 anni

	Corsi Regionali			Corsi privati		
	Coef.	Std. Err	P> z	Coef.	Std. Err	P> z
Costante	-0.053	0.014	0.000	-0.006	0.010	0.538
Maschi	-0.296	0.260	0.253	-0.184	0.183	0.315
Eta	-0.053	0.014	0.000	-0.006	0.010	0.538
eta**2	0.187	0.030	0.000	0.174	0.020	0.000
Anni scuola	0.147	0.408	0.718	-0.229	0.334	0.493
Anni scuola**2	-1.080	0.612	0.078	-0.382	0.468	0.414
Dip. Professionale	-1.536	0.413	0.000	-2.212	0.344	0.000
Uscito da scuola negli ultimi 3 anni	0.083	0.079	0.291	-0.137	0.055	0.012
Uscito da scuola da almeno 3 anni	-0.027	0.032	0.394	-0.045	0.032	0.161
$\Delta$ occupaz prov.le	0.050	0.265	0.851	-0.037	0.197	0.850
Tasso disoccz prov.le	1.332	0.309	0.000	0.185	0.271	0.494
Ripetente a scuola	0.974	0.293	0.001	0.451	0.207	0.029
cerca lavoro	0.456	0.251	0.069	0.748	0.213	0.000
Attivamente						
cerca lavoro non attiv	-4.963	0.968	0.000	-4.364	0.625	0.000
Ha esperienza lavoro	-0.296	0.260	0.253	-0.184	0.183	0.315
Pseudo R <sup>2</sup>	0.1476					

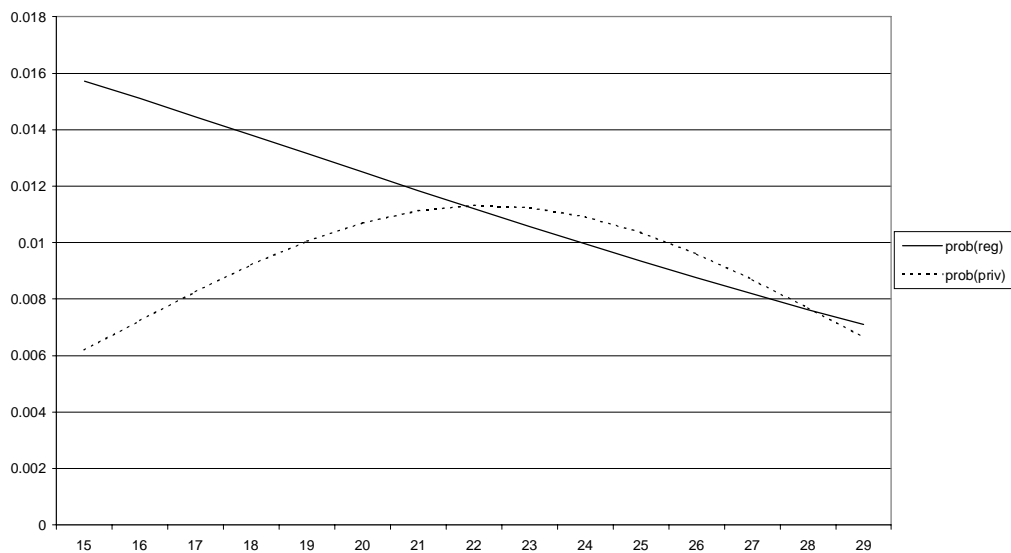
### Test di uguaglianza dei coefficienti

	chi2	df	P>chi2
Regionali - Privati = 0	71.66	31	0.000
Regionali - Nessun corso = 0	199.61	31	0.000
Privati – Nessun corso = 0	299.77	31	0.000

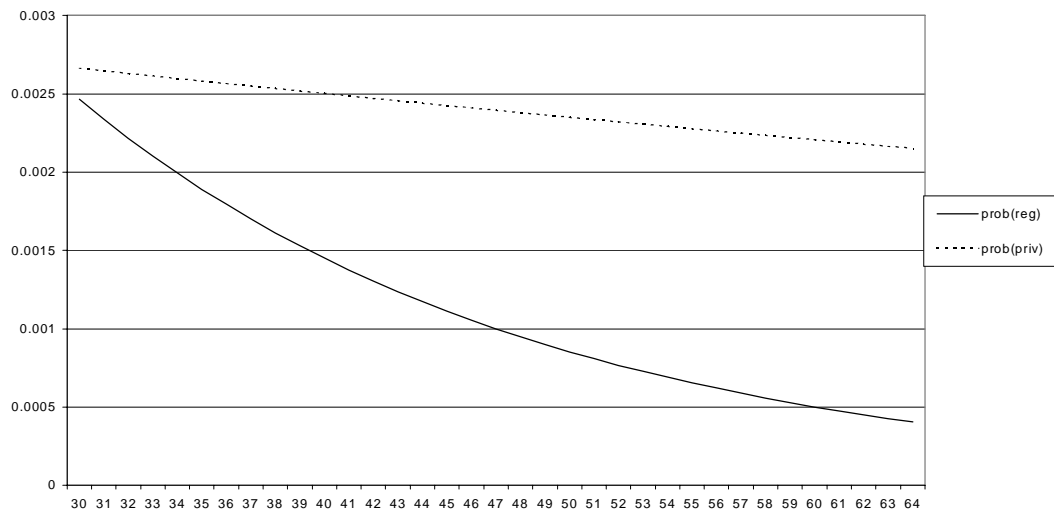
**Graf.1a - Probabilità di fare formazione - Effetto dell'età  
(Occupati 15-64 anni)**



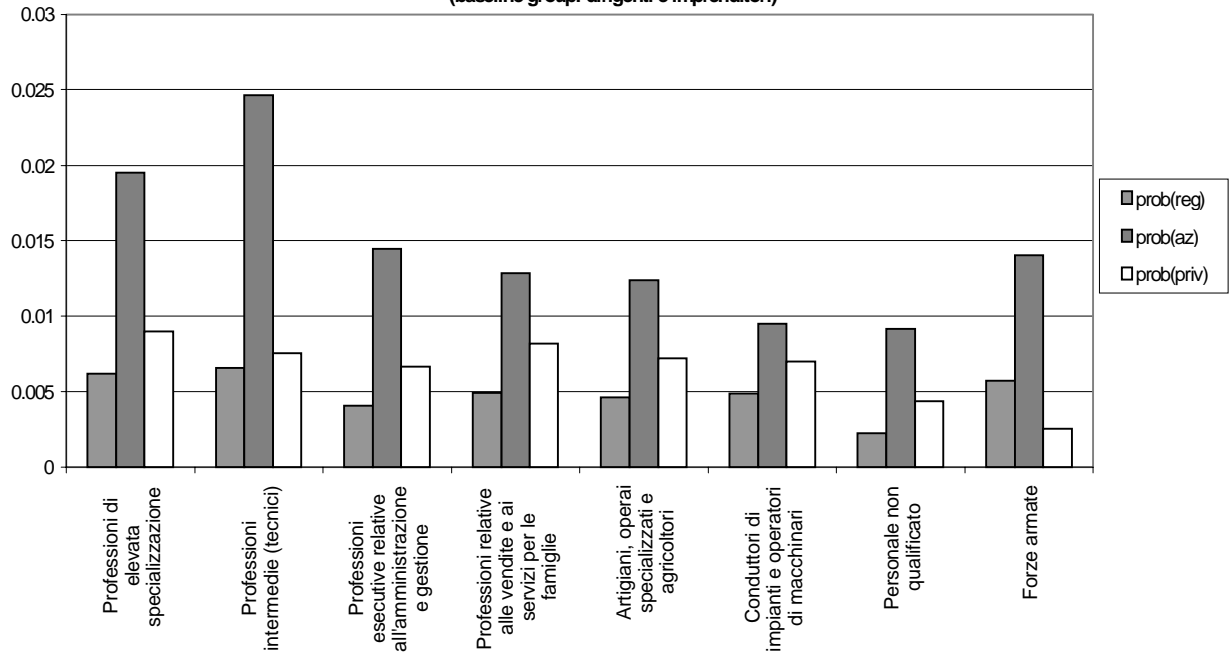
**Graf. 1b - Probabilità di fare formazione - Effetto dell'età  
(Inoccupati <=29 anni)**



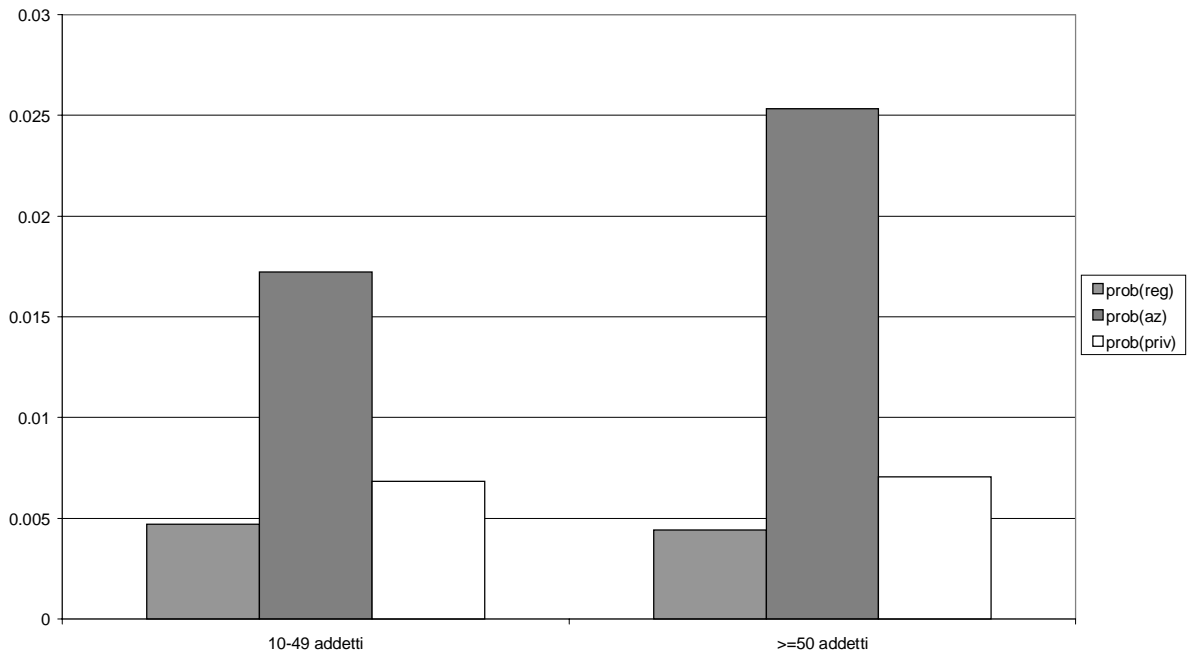
**Graf. 1c - Probabilità di fare formazione - Effetto dell'età  
(Inoccupati >29 anni)**

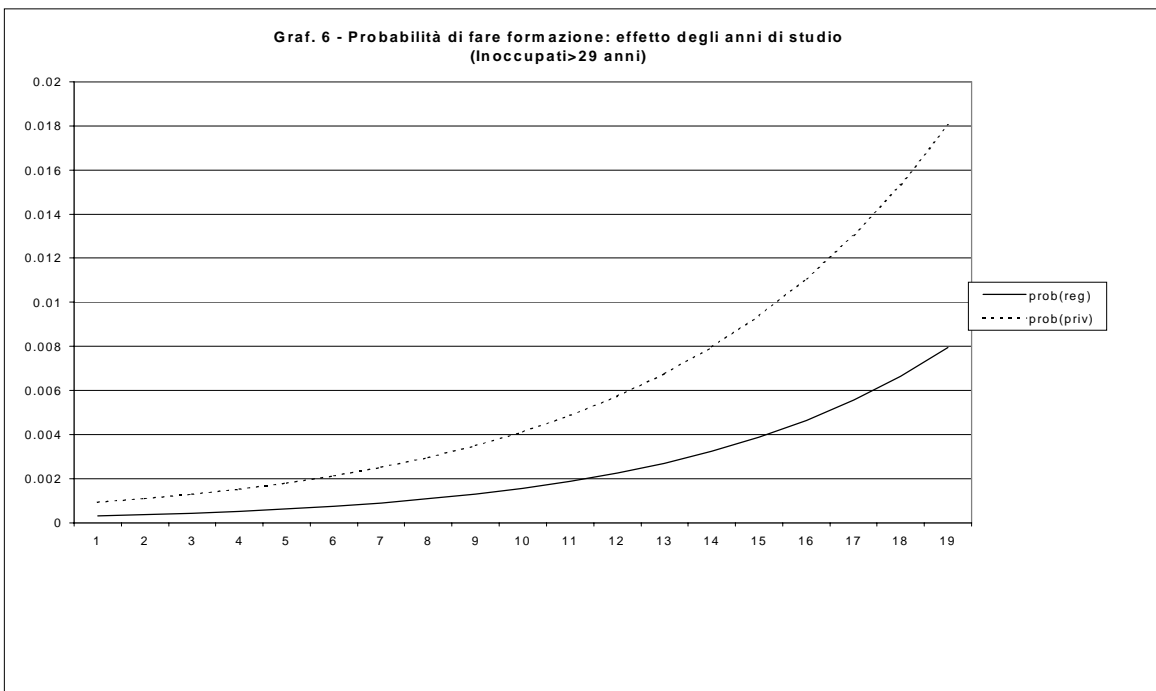
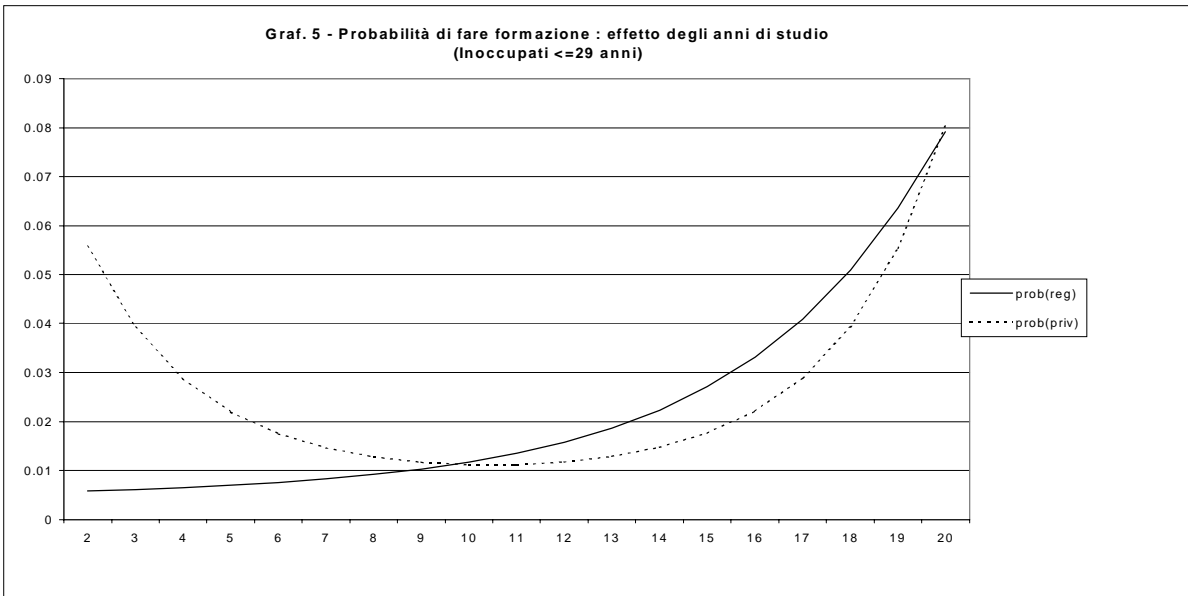
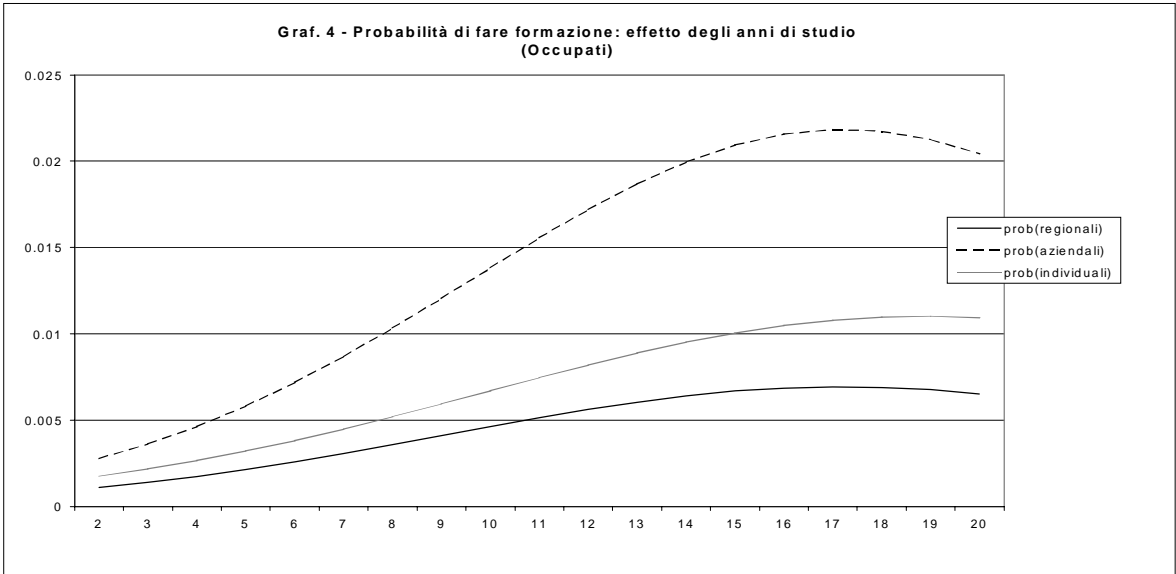


**Graf. 2 Probabilità di fare formazione: effetto della professione**  
(baseline group: dirigenti e imprenditori)



**Graf.3 - Probabilità di fare formazione: effetto dimensione aziendale**  
(baseline group: imprese con meno di 10 addetti)





#### 4. Il ruolo dei fattori di contesto

I fattori di contesto territoriale sono colti nelle stime per mezzo di dummies regionali e, sfruttando la peraltro limitata variabilità intraregionale, dal tasso di disoccupazione e dalla variazione dell'occupazione calcolati a livello provinciale. Quanto a questi ultimi fattori, probabilmente anche a causa della limitata variabilità intraregionale adoperata per identificarne gli effetti, la significatività statistica è piuttosto contenuta. Sono peraltro da segnalare due risultati d'un certo interesse (e statisticamente significativi): il legame positivo tra tasso di disoccupazione e partecipazione ai corsi regionali per gli over 29enni ed il legame invece negativo tra partecipazione ai corsi aziendali e dinamica occupazionale per gli occupati. Entrambi gli effetti sono alquanto plausibili: le imprese fanno meno formazione quando la congiuntura tira e la partecipazione ai corsi regionali per inoccupati adulti, fors'anche l'offerta di corsi della specie, è più alta laddove il mercato del lavoro è strutturalmente più depresso.

Più interessante è esaminare il pattern delle dummies regionali, riportato nelle figure 7, 8 (forse da rinumerare)<sup>4</sup>.

Al di là della posizione delle singole regioni, che di per sé ha un suo interesse visto che sono già considerati taluni fattori attinenti alla struttura produttiva di ciascuna regione, è da sottolineare come non vi sia un ben preciso pattern nella relazione tra corsi privati e corsi pubblici (regionali). Non sussiste infatti né un legame sistematicamente negativo - che potrebbe far pensare ad una sorta di spiazzamento sistematico tra pubblico e privato, nel senso che quanto più sono presenti e frequentati i corsi pubblici tanto meno rilevanti sono le attività private, che vengono rimpiazzate da quelle pubbliche - né un legame sistematicamente positivo, che potrebbe far pensare a differenze tra regioni legate a diversi comportamenti della domanda, ad una domanda più alta di formazione corrispondendo una maggiore presenza tanto dei corsi pubblici quanto di quelli privati.

L'assenza d'un pattern sistematico tra corsi regionali e corsi privati, aziendali o individuali, risalta tanto più in quanto invece tra questi ultimi, per quanto riguarda gli occupati dove la distinzione può essere fatta, vi è una relazione positiva abbastanza netta. Le regioni dove è più elevata la partecipazione a corsi individuali vedono in generale anche una più elevata partecipazione a corsi aziendali. Tale legame positivo consente di interpretare l'effetto delle dummies regionali sostanzialmente come dovuto alla struttura, più o meno tecnologicamente avanzata, dell'apparato produttivo. In effetti, se si guardano i nomi delle singole regioni si vede che i valori più bassi, tanto

---

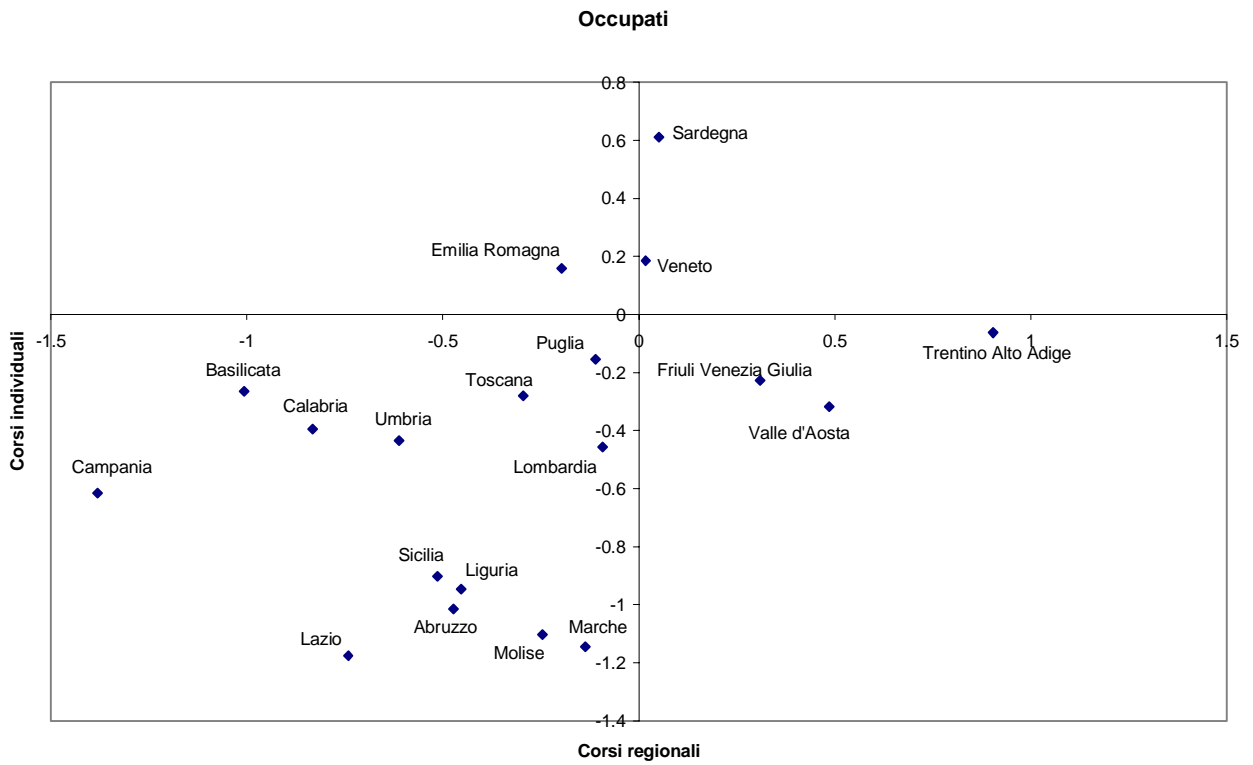
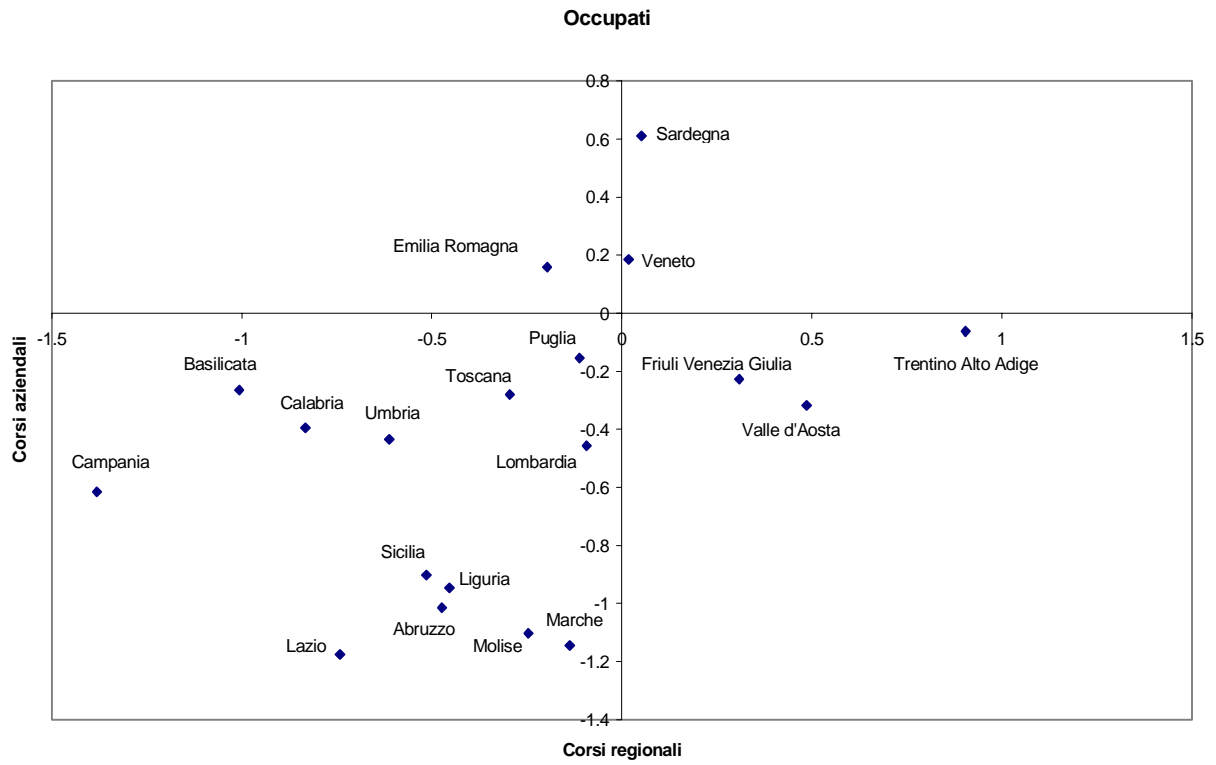
<sup>4</sup> Nelle figure riportate la regione normalizzata sull'origine degli assi è il Piemonte, rispetto a cui sono calcolati gli effetti differenziali al margine del risiedere nelle altre regioni considerate.



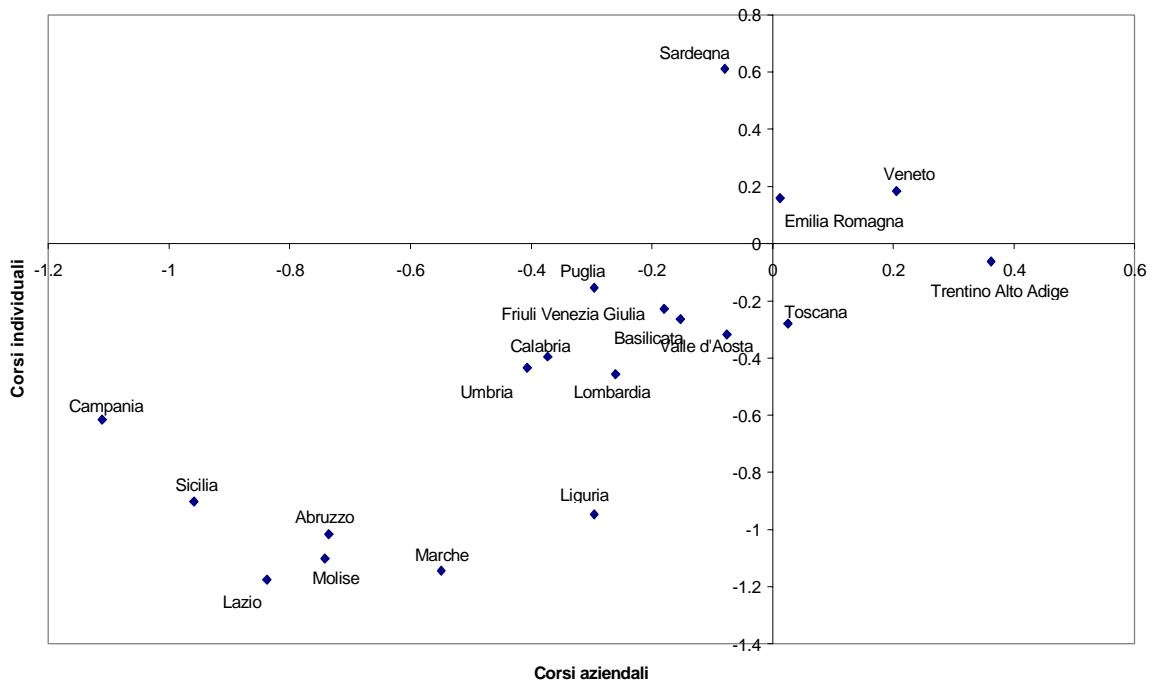
per i corsi aziendali quanto per quelli individuali, riguardano le regioni del Mezzogiorno (ma anche Lazio e Liguria). I valori più elevati sono quelli di Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Toscana e, più a sorpresa (ma comunque solo per i corsi individuali), Sardegna. Quanto ai corsi regionali, il quadro è più variegato ma nuovamente alle ultime piazze si trovano regioni del Mezzogiorno quali la Campania, la Basilicata e la Calabria; ai vertici sono le regioni del Triveneto, la Valle d'Aosta e la Sardegna.

Quanto agli inoccupati, al di là della già richiamata assenza d'un legame sistematico tra corsi privati e pubblici, emerge un ordinamento relativo a questi ultimi disomogeneo tra i due gruppi d'età. Nel caso dei più giovani, i valori più elevati si hanno per le regioni del Nord (tutto il Triveneto, il Piemonte, che si ricorda esser sempre normalizzato sull'origine degli assi, e la Liguria). Per i più anziani, i valori massimi si hanno per Sicilia e Sardegna, oltre a Trentino e Liguria, con una regione come il Veneto che invece passa all'estremo opposto.

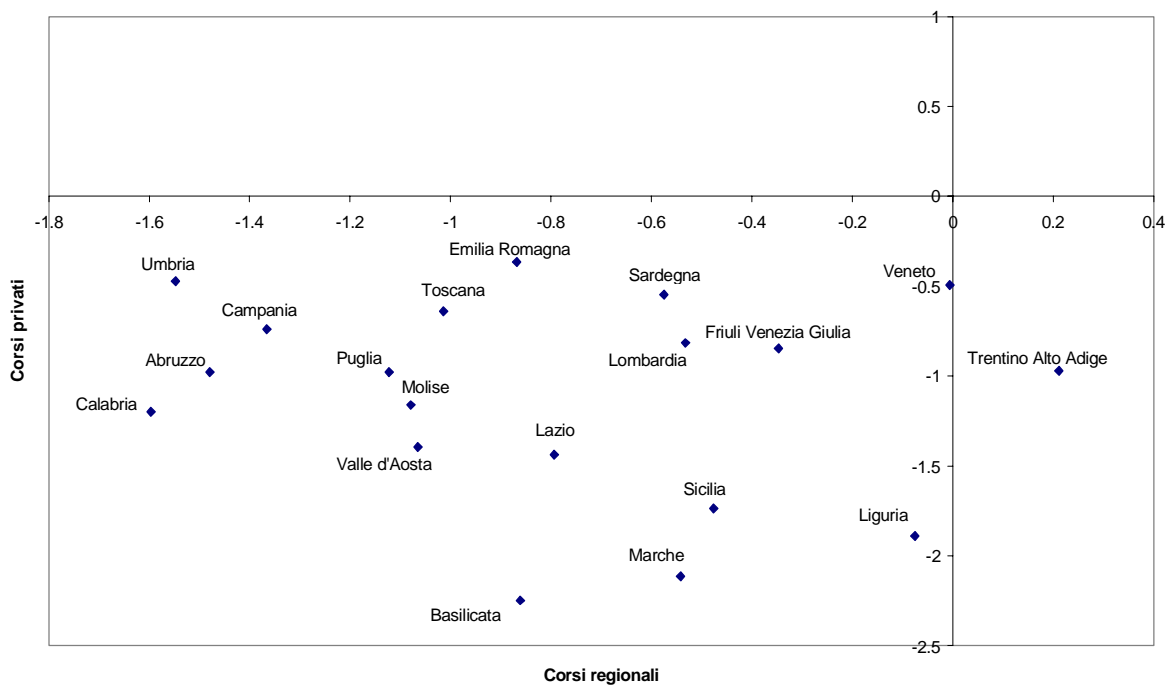
Graf. 7



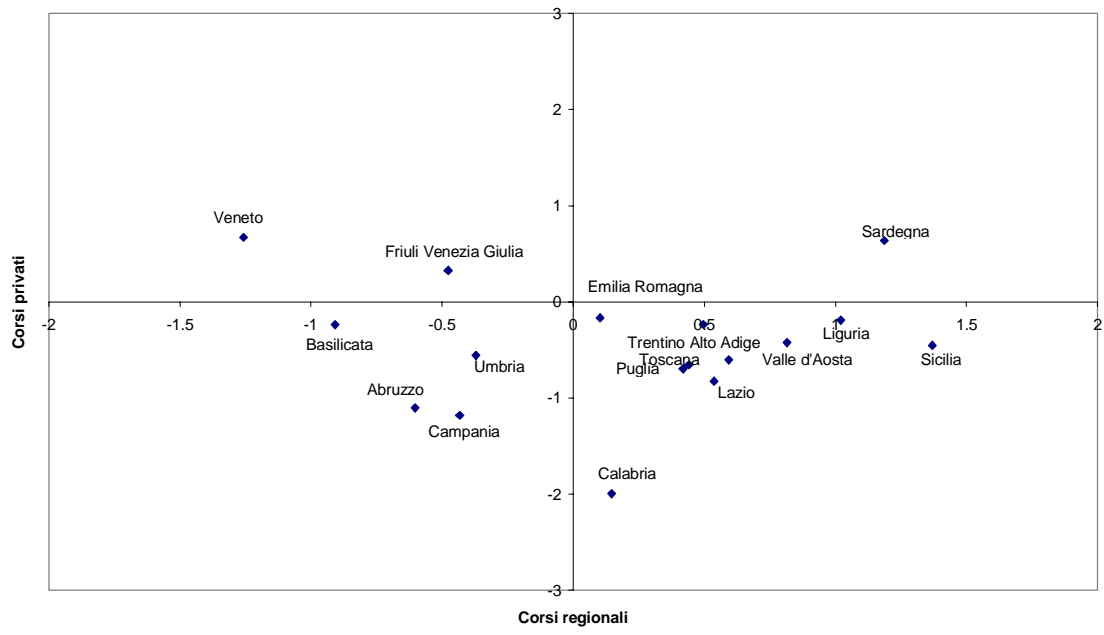
### Occupati



### Inoccupati <= 29 anni



### Inoccupati > 29 anni



## **5. Discussione dei risultati: confronto con la letteratura esistente e prospettive per la valutazione delle politiche pubbliche**

Dalla comparazione di formazione pubblica e privata emerge un'interessante caratterizzazione di entrambe, con similitudini e differenze. Tanto i corsi pubblici quanto quelli privati sono selettivi, nel senso che vi partecipano soggetti già piuttosto scolarizzati e ne vengono esclusi i più anziani. Da questo punto di vista le politiche pubbliche non sembrano caratterizzarsi per un'azione sistematica di contrasto alla natura cumulativa e selettiva degli investimenti formativi.

Pur se entrambi selettivi, corsi pubblici e privati non sono però l'uno un sostituto dell'altro. A parte le differenze morfologiche (nella durata e nella finalità della partecipazione dichiarata dal soggetto partecipante), non vi è un legame sistematico negativo tra le due tipologie di corso nello spazio. Inoltre, soprattutto per quanto attiene gli occupati, ciascuna tipologia di corso ha un pattern di partecipazione con sue proprie peculiarità. I corsi aziendali in particolare concernono imprese grandi, quelli regionali soprattutto i neo assunti e tanto quelli regionali che quelli individuali sono frequentati da soggetti alla ricerca d'un altro lavoro.

Cosa può derivarsi dall'analisi qui condotta per quanto riguarda la valutazione delle politiche formative pubbliche? Le differenze nel pattern di partecipazione, oltre che nei contenuti e nelle finalità dichiarate dei diversi tipi di corso, rende in realtà problematica l'ipotesi di confrontare i partecipanti alle diverse tipologie di corso tra di loro, tranne che nel caso, che peraltro è quello plausibilmente più rilevante dal punto di vista della policy, dei corsi per gli inoccupati, nel cui caso le differenze nei pattern di partecipazione ai corsi pubblici ed a quelli privati erano tutto sommate modeste. Specie in tale caso, disporre di più gruppi di controllo, non solo partecipanti a corsi pubblici e non partecipanti ad attività formative, ma anche i partecipanti ad altre tipologie di corso, di per sé arricchisce il quadro informativo, aprendo ad esempio la strada a confronti del tipo difference-in difference (confrontando l'effetto differenziale dei corsi pubblici rispetto a quello dei corsi privati, ciascun effetto essendo in quanto tale misurato sulla base del confronto con i non partecipanti ad attività formative). Più in generale le stime qui riportate evidenziano talune peculiarità della partecipazione ai corsi pubblici che qualsiasi tecnica valutativa dovrebbe tenere in conto.

## **Bibliografia**

ISTAT CVTS 1994

Ministero del Lavoro (2000), Rapporto di monitoraggio sulle politiche del lavoro, no. 2-2000, dicembre.

Ministero del Lavoro (2001), Rapporto di monitoraggio sulle politiche del lavoro, no. 1-2001, giugno.

ISFOL valutazione.....